

GEI – Gruppo Economisti di Impresa

"L'economia italiana è in recessione, tutti i settori in difficoltà."

Italia, economia in recessione, rischi al ribasso per 2012 - GEI

(Reuters) Milano, 23 Novembre - La crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna e il rallentamento dei mercati esteri portano di fatto ad una recessione tecnica dell'economia italiana con significativi rischi al ribasso sulle già deboli previsioni per il 2012 se continueranno anche nelle prossime settimane le tensioni in Europa.

E' questa l'analisi dell'Osservatorio congiunturale del Gruppo Economisti di Impresa (Gei) che ha fatto il punto sull'andamento dell'economia italiana del quarto trimestre e le prospettive per il 2012.

Accanto all'andamento negativo del Pil del quarto trimestre dello 0,2% sul trimestre precedente, l'Osservatorio segnala una stima di -0,3% sul prodotto interno lordo per il 2012, come proiezione di un primo semestre fortemente negativo seguito da una debole ripresa nella seconda parte dell'anno.

"La domanda che emerge con forza dagli Economisti di Impresa non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di segno, ma di quantum", spiega in una nota Alessandra Lana, Presidente Gei e responsabile analisi e ricerca economica di Prometei.

Sono rilevanti le conseguenze sul settore del credito. "Dobbiamo notare come, a partire da ottobre, la crisi dei mercati finanziari sta determinando una contrazione del credito alle imprese a cominciare dal finanziamento del circolante", aggiunge Lorenzo Stanca, coordinatore dell'Osservatorio.

A soffrire sono tutti i settori, da quelli cosiddetti 'a monte' condizionati dalle difficoltà dei mercati internazionali e dagli aumenti dei prezzi delle materie prime, a quelli di consumo che si trovano a fronteggiare un calo della domanda.

Nei dettagli nei settori al consumo si distinguono "i beni più tecnologici e di gratificazione, segno anch'esso della crisi in corso che privilegia consumi, oltre a quelli necessari, legati ai figli o a beni a costi unitari contenuti ma che possono regalare emozioni e appagamento", spiega la nota.

In particolare difficoltà si trovano i comparti dell'edilizia e infrastrutture "che non accenna a riprendere e che non investirà la rotta neppure nel 2012".

Per fronteggiare la crisi le imprese cercano sbocchi sui mercati a più alta crescita, non solo i Bricco ma anche i nuovi mercati emergenti ma ancora con volumi modesti che non riescono a compensare le perdite sui mercati europei.

CRISI: GEI; PROSPETTIVE NON ROSEE, VERSO RECESSIONE TECNICA

(ANSA) Bologna, 23 Novembre - Un quarto trimestre dell'anno negativo, "complici la crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna ed il rallentamento dei mercati internazionali" e un primo trimestre del prossimo anno non meno difficile con "prospettive non più rosee" tanto da portare, "de facto a una recessione tecnica". Non sono brillanti le prospettive per l'economia italiana stilate dal Gei-Gruppo economisti di impresa che oggi, nella sede di Prometeia, ha presentato il proprio Osservatorio Congiunturale.

"Il quarto trimestre - viene spiegato - sta registrando un andamento negativo del Pil per lo 0,2% rispetto al trimestre precedente. A tale dato si affianca una previsione per l'intero 2012 di una contrazione dello 0,3%, come risultato di una prima metà dell'anno pesantemente negativa e di una debole ripresa nella seconda metà del 2012, man mano che le tensioni sui mercati finanziari verranno meno".

Pertanto, sottolinea il Gei. "permangono significativi rischi al ribasso di questa previsione se le tensioni in Europa non verranno meno nelle prossime settimane".

"La domanda che emerge con forza dagli Economisti di Impresa - commenta in una nota Alessandra Lanza, presidente Gei - non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di segno, ma di quantum". Inoltre, sottolinea, Lorenzo Stanca, coordinatore dell'Osservatorio, "dobbiamo notare come, a partire da ottobre, la crisi dei mercati finanziari sta determinando una contrazione del credito alle imprese a cominciare dal finanziamento del circolante".

Il Gruppo Economisti di Impresa nasce nel 1977 come Associazione di economisti che lavorano presso imprese (industriali, bancarie e di servizi), associazioni territoriali e di categoria, centri di ricerca economico-sociale, enti pubblici. Il Gei organizza da 25 anni l'Osservatorio congiunturale che si riunisce tre volte all'anno per fare il punto di sulla congiuntura oltre a promuovere e diffondere studi sull'economia dell'impresa.

(IL SOLE 24 ORE RADIOCOR) Milano, 23 Novembre - Il quarto trimestre del 2011 sta avendo un andamento negativo, complici la crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna ed il rallentamento dei mercati internazionali. E' quanto rileva l'osservatorio congiunturale del Gei (Gruppo Economisti di Impresa) che si è riunito oggi a Bologna per fare il punto della congiuntura italiana nel quarto trimestre 2011 ed elaborare le prime previsioni

per il 2012. "Non si segnalano prospettive più rosee neppure per il primo trimestre 2012 - osserva il Gei - portando de facto a una recessione tecnica. Il quarto trimestre sta registrando infatti un andamento negativo del Pil per lo 0,2% rispetto al trimestre precedente. A tale dato si affianca una previsione per l'intero 2012 di una contrazione dello 0,3%, come risultato di una prima metà dell'anno pesantemente negativa e di una debole ripresa nella seconda metà del 2012, man mano che le tensioni sui mercati finanziari verranno meno". Secondo il Gei permangono significativi rischi al ribasso se le tensioni in Europa non verranno meno nelle prossime settimane. "La domanda che emerge con forza dagli Economisti di Impresa - ha detto Alessandra Lanza, Presidente GEI - non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di segno, ma di quantum".

Come rileva il Gei, soffrono i settori "a monte" che per primi risentono del rallentamento dei mercati internazionali e subiscono una dinamica dei prezzi delle materie prime, pur in decelerazione, ancora molto sostenuta che comprime i margini in presenza di una domanda interna asfittica. Continuano inoltre a soffrire tutti i settori legati al ciclo edilizio, residenziale, commerciale e infrastrutturale, che non accenna a riprendere e che non invertirà la rotta neppure nel 2012 e prosegue una fase di rallentamento dei consumi con una rivisitazione del mix di acquisti verso promozioni e campagne. "Ma se da una parte non si rinuncia ancora alla qualità e allo standard di vita - spiega il rapporto - si stanno privilegiando categorie di spesa obbligate". Soffrono inoltre i settori al consumo che fronteggiano una domanda cedente, con alcune eccezioni legate ai beni più tecnologici e di gratificazione, segno anch'esso della crisi in corso che privilegia consumi, oltre a quelli necessari, legati ai figli o a beni a costi unitari contenuti ma che possono regalare emozioni e appagamento e permane una profonda differenziazione nei singoli risultati aziendali, migliori per le sempre più numerose aziende che investono sull'innovazione di prodotto e vanno alla ricerca di marginalità nei mercati lontani. Alcuni settori segnalano una profonda ricomposizione dei propri mercati di sbocco a favore di quelli ad alta crescita: non più solamente i Bric, ma anche i nuovi mercati emergenti. Tuttavia, nel complesso, le quote in questi paesi rimangono ancora troppo modeste e non riescono a compensare le perdite attese sui mercati europei. Tensioni anche sui margini che continuano a scontare un andamento sostenuto dei prezzi delle commodity e la difficoltà di trasferire a valle gli aumenti dell'Iva, a fronte di una domanda interna in forte calo.

<http://www.unita.it/economia/economisti-gei-l-italia-e-gia-in-recessione-1.355508>

Economisti GEI: «L'Italia è già in recessione»

(L'UNITA'.IT) 23 Novembre - L'economia italiana è in recessione, tutti i settori sono in difficoltà. Resta da capire se sarà profonda come quella del 2009: Non è più una questione di segno, ma di quantum, intanto per il 2012 si prevede già una contrazione dello 0,3%. È quanto emerge dall'Osservatorio Congiunturale del Gei (Gruppo Economisti di Impresa) che si è tenuto a Bologna, nella sede di Prometeia, per fare il punto sull'andamento dell'economia italiana nel 4° trimestre 2011 ed elaborare le prime previsioni per il 2012. All'incontro, presieduto da Alessandra Lanza (presidente Gei e Responsabile Analisi e Ricerca Economica di Prometeia) hanno partecipato una trentina di economisti di imprese, associazioni di categoria, istituzioni e banche. Il quarto trimestre del 2011, secondo il Gei sta avendo un andamento negativo, complici la crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna ed il rallentamento dei mercati internazionali. Non si segnalano prospettive più rosee neppure per il primo trimestre 2012, portando de facto a una recessione tecnica. Il quarto trimestre sta registrando infatti un andamento negativo del Pil per lo 0,2% rispetto al trimestre precedente. A tale dato si affianca una previsione per l'intero 2012 di una contrazione dello 0,3%, come risultato di una prima metà dell'anno pesantemente negativa e di una debole ripresa nella seconda metà del 2012, man mano che le tensioni sui mercati finanziari verranno meno. Per Alessandra Lanza, presidente Gei, «la domanda che emerge con forza dagli Economisti di Impresa non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di segno, ma di quantum». Lorenzo Stanca, Coordinatore dell'Osservatorio sottolinea: «Dobbiamo notare come, a partire da ottobre, la crisi dei mercati finanziari sta determinando una contrazione del credito alle imprese a cominciare dal finanziamento del circolante».

<http://www.firstonline.info/a/2011/11/24/recessione-i-dati-del-gei-pil-in-flessione-dello-0/e3e312c4-adb8-487a-abe3-f4cab677f483>

Recessione, i dati del GEI: Pil in flessione dello 0,2%, e non andrà meglio nel 2012

(FIRSTONLINE.IT) 24 Novembre - Rapporto del GEI (Gruppo economisti d'impresa): rallenta l'economia italiana nel quarto trimestre 2011, e le previsioni per la prima metà del prossimo anno sono ancora peggiori, con il Pil destinato a scendere dello 0,3%. Crollano i consumi, ma gli italiani non rinunciano ai beni che regalano "emozione e appagamento".

[Industria]

Dopo alcuni segnali di ripresa nel primo trimestre 2011, soprattutto grazie ad alcuni comparti, il quarto trimestre di quest'anno invece sta registrando un andamento negativo per il Prodotto interno lordo: -0,2% il dato nazionale rispetto al trimestre precedente. E le previsioni per il 2012 sono ancora peggiori, soprattutto per la prima metà dell'anno: -0,3%.

A rilevarlo sono i dati dell'Osservatorio Congiunturale del GEI (Gruppo Economisti di Impresa) pubblicati presso la sede di Prometeia, e che hanno fatto il punto sull'andamento dell'economia italiana nel 2011 con un outlook per il 2012.

Il quarto trimestre del 2011 sta avendo un andamento negativo complici la crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna e il rallentamento dei mercati internazionali. Non si segnalano prospettive più rosee neppure per il primo trimestre 2012, portando de facto a una recessione tecnica.

Ma quali sono i settori particolarmente a rischio?

- Soffrono i settori "a monte" che per primi risentono del rallentamento dei mercati internazionali e subiscono una dinamica dei prezzi delle materie prime, pur in decelerazione, ancora molto sostenuta che comprime i margini in presenza di una domanda interna asfittica;
- Continuano a soffrire tutti i settori legati al ciclo edilizio, residenziale, commerciale e infrastrutturale, che non accenna a riprendere e che non invertirà la rotta neppure nel 2012;
- Prosegue una fase di rallentamento dei consumi con una rivisitazione del mix di acquisti verso promozioni e campagne. Ma se da una parte non si rinuncia ancora alla qualità e allo standard di vita, si stanno privilegiando categorie di spesa obbligate;
- Soffrono i settori al consumo che fronteggiano una domanda cedente, con alcune eccezioni legate ai beni più tecnologici e di gratificazione, segno anch'esso della crisi in corso che privilegia consumi, oltre a quelli necessari, legati ai figli o a beni a costi unitari contenuti ma che possono regalare emozioni e appagamento;
- Permane una profonda differenziazione nei singoli risultati aziendali, migliori per le sempre più numerose aziende che investono sull'innovazione di prodotto e vanno alla ricerca di marginalità nei mercati lontani. Alcuni settori segnalano una profonda ricomposizione dei propri mercati di sbocco a favore di quelli ad alta crescita: non più solamente i BRIC, ma anche i nuovi mercati emergenti. Tuttavia, nel complesso, le quote in questi paesi rimangono ancora troppo modeste e non riescono a compensare le perdite attese sui mercati europei;
- Tensioni anche sui margini che continuano a scontare un andamento sostenuto dei prezzi delle commodity e la difficoltà di trasferire a valle gli aumenti dell'IVA, a fronte di una domanda interna in forte calo.

http://affaritaliani.libero.it/economia/recessione_economisti_gei23112011.html

Crisi/ L'economia italiana è già entrata in recessione e non ne uscirà prima dell'estate 2012

(AFFARI ITALIANI.LIBERO.IT) 23 Novembre - Il re è nudo e nel momento peggiore, in cui l'inverno si avvicina. Nonostante una lunga sequenza di rassicuranti dichiarazioni da parte dei vertici del governo Berlusconi prima circa l'inesistenza di alcuna crisi, poi riguardo la "diversità" e maggiore solidità dell'economia italiana (e delle sue banche) in grado di "uscire meglio di altre" dalla crisi medesima, secondo le ultime indagini dell'Osservatorio Congiunturale del Gei (Gruppo economisti di impresa, associazione no-profit nata nel 1977 che vede la Fondazione Fiera di Milano tra i propri soci sostenitori), il quarto trimestre del 2011 sta già registrando un andamento negativo, mentre le prospettive del primo trimestre 2012 sono altrettanto negative, il che porta "de facto" l'economia italiana in recessione "tecnica" (ossia a registrare, salvo sorprese, un calo del Prodotto interno lordo per almeno due trimestri consecutivi).

Se le cose non cambieranno (ed al momento non si vede come possano) il Pil negli ultimi tre mesi del 2011 dovrebbe risultare in calo di uno 0,2% rispetto al trimestre precedente, mentre per il 2012 gli esperti del Gei parlano di una contrazione dello 0,3%, risultato di un primo semestre "pesantemente" negativo e di una "debole ripresa" nella seconda metà dell'anno, "man mano che le tensioni sui mercati finanziari verranno meno", il che a sua volta sembra più un doveroso auspicio che una certezza, al momento. Tanto che gli stessi economisti avvertono che "permangono significativi rischi al ribasso di questa previsione se le tensioni in Europa non verranno meno nelle prossime settimane".

La crisi sembra investire tutti i settori, in particolare quelli "a monte", che per primi risentono del rallentamento dei mercati internazionali e subiscono una dinamica dei prezzi delle materie prime, per quanto in decelerazione, ancora molto sostenuta che "comprime i margini in presenza di una domanda interna asfittica". In difficoltà naturalmente anche tutti i settori legati al ciclo edilizio, residenziale, commerciale e infrastrutturale, che non dalla crisi del 2008-2009 non ha ancora accennato a riprendersi "e che non invertirà la rotta neppure nel 2012".

<http://www.viaemilianet.it/notizia.php?id=9270>

Il Gei vede nero: "Si va verso la recessione tecnica"

Il Gruppo economisti di impresa ha presentato a Bologna un Osservatorio Congiunturale segnato da crisi e stagnazioni, che compromettono la parte finale del 2011. E le prospettive non sono rosee nemmeno per il prossimo anno

(VIAEMILIANET.IT) Bologna, 23 Novembre - "Complici la crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna e il rallentamento dei mercati internazionali", il 2011 si avvia a una chiusura con il segno meno. E non andrà meglio il primo trimestre del prossimo anno: le "prospettive non più rosee" che si annunciano porteranno "de facto a una recessione tecnica". Non è brillante il futuro dell'economia italiana previsto dal Gei-Gruppo economisti di impresa, che oggi, nella sede di Prometeia, ha presentato il proprio Osservatorio Congiunturale.

"Il quarto trimestre - viene spiegato - sta registrando un andamento negativo del Pil per lo 0,2% rispetto al trimestre precedente. A tale dato si affianca una previsione per l'intero 2012 di una contrazione dello 0,3%, come risultato di una prima metà dell'anno pesantemente negativa e di una debole ripresa nella seconda metà del 2012, man mano che le tensioni sui mercati finanziari verranno meno". Pertanto, sottolinea il Gei, "permangono significativi rischi al ribasso di questa previsione se le tensioni in Europa non verranno meno nelle prossime settimane".

"La domanda che emerge con forza dagli Economisti di Impresa - commenta in una nota Alessandra Lanza, presidente Gei - non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di segno, ma di quantum". Inoltre, sottolinea, Lorenzo Stanca, coordinatore dell'Osservatorio, "dobbiamo notare come, a partire da ottobre, la crisi dei mercati finanziari sta determinando una contrazione del credito alle imprese a cominciare dal finanziamento del circolante".

Il Gruppo Economisti di Impresa nasce nel 1977 come Associazione di economisti che lavorano presso imprese (industriali, bancarie e di servizi), associazioni territoriali e di categoria, centri di ricerca economico-sociale, enti pubblici. Il Gei organizza da 25 anni l'Osservatorio congiunturale che si riunisce tre volte all'anno per fare il punto di sulla congiuntura oltre a promuovere e diffondere studi sull'economia dell'impresa.

http://it.finance.yahoo.com/notizie/Italia-Gei-economia-reuters_ids-2785051101.html?x=0

Italia, Gei: economia in recessione, rischi al ribasso per 2012

(YAHOO FINANCE) 23 Novembre - La crisi dei mercati finanziari, la stagnazione della domanda interna e il rallentamento dei mercati esteri portano di fatto ad una recessione tecnica dell'economia italiana con significativi rischi al ribasso sulle già deboli previsioni per il 2012 se continueranno anche nelle prossime settimane le tensioni in Europa.

E' questa l'analisi dell'Osservatorio congiunturale del Gruppo Economisti di Impresa (Gei) che ha fatto il punto sull'andamento dell'economia italiana del quarto trimestre e le prospettive per il 2012.

Accanto all'andamento negativo del Pil del quarto trimestre dello 0,2% sul trimestre precedente, l'Osservatorio segnala una stima di -0,3% sul prodotto interno lordo per il 2012, come proiezione di un primo semestre fortemente negativo seguito da una debole ripresa nella seconda parte dell'anno.

"La domanda che emerge con forza dagli Economisti di Impresa non è se si sia o meno in recessione, ma se possa ripetersi una recessione così profonda come quella del 2009. Non è più una questione di segno, ma di quantum", spiega in una nota Alessandra Lana, Presidente Geli e responsabile analisi e ricerca economica di Prometei. Sono rilevanti le conseguenze sul settore del credito.

"Dobbiamo notare come, a partire da ottobre, la crisi dei mercati finanziari sta determinando una contrazione del credito alle imprese a cominciare dal finanziamento del circolante", aggiunge Lorenzo Stanca, coordinatore dell'Osservatorio.

A soffrire sono tutti i settori, da quelli cosiddetti 'a monte' condizionati dalle difficoltà dei mercati internazionali e dagli aumenti dei prezzi delle materie prime, a quelli di consumo che si trovano a fronteggiare un calo della domanda. Nei (SNP: ^NEIY - notizie) dettagli nei settori al consumo si distinguono "i beni più tecnologici e di gratificazione, segno anch'esso della crisi in corso che privilegia consumi, oltre a quelli necessari, legati ai figli o a beni a costi unitari contenuti ma che possono regalare emozioni e appagamento", spiega la nota.

In particolare difficoltà si trovano i comparti dell'edilizia e infrastrutture "che non accenna a riprendere e che non investirà la rotta neppure nel 2012".

Per fronteggiare la crisi le imprese cercano sbocchi sui mercati a più alta crescita, non solo i Bricco ma anche i nuovi mercati emergenti ma ancora con volumi modesti che non riescono a compensare le perdite sui mercati europei.

<http://www.bluetg.it/component/newscontent/view/21299-gei-italia-di-fatti-gia--in-recessione.html>

Gei: Italia di fatti già in recessione

(BLUETG.IT) 23 Novembre - L'economia italiana è già in "recessione tecnica", secondo quanto segnala il più recente Osservatorio Congiunturale del Gei (Gruppo economisti di impresa), che sottolinea come il quarto trimestre del 2011 stia registrando un andamento negativo e le prospettive del primo semestre 2012 siano altrettanto negative. Il che porta "de facto" l'economia italiana in recessione "tecnica" (quando il Prodotto interno lordo cala per almeno due trimestri consecutivi).

Il Pil negli ultimi tre mesi del 2011 dovrebbe risultare in calo di uno 0,2%, mentre le previsioni per il 2012 parlano di un -0,3%, risultato di un primo semestre "pesantemente" negativo e di una "debole ripresa" nella seconda metà dell'anno, peraltro con "significativi rischi al ribasso di questa previsione se le tensioni in Europa non verranno meno nelle prossime settimane". (l.s.)